Anno IX — Lunedì 7 Settembre 1874 — N. 213.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno; lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La settimana fu povera di fatti politici di qualche importanza. Mentre il Ministero di Madrid si disfà e rifà, per le solite individuali pretese, continua senza nulla di decisivo la guerra spietata che si fa dal pretendente Don Carlos alla Spagna per conquistarla. Ora, in mancanza d'altri, costui fu riconosciuto dal conte di Chambord, il quale, pure non si è abbandonato finora a siffatti istinti sanguinarii. Nella visita che Mac-Mahon fece alla Brettagna dovette sentirsi dire di quando in quando qualche parola da quo' vescovi che accennava al pretendente francese ed al prigioniero del Vaticano. Osservano i giornali francesi, che Mac-Mahon affettò di non rispondere a che una chiacchierata in tale senso del vescovo Freppel non comparve nel foglio ufficiale. I sottilizzatori osservano poi altresì, che il relatore ufficiale soltanto pochissime volte nominò il Presidente della Repubblica, molte e più il maresciallo Presidente del potere esecutivo, e più ancora il maresciallo senz'altro Tutto ciò, assieme alle frequenti affermazioni del settennato e ad un certo fare da padrone, fece pensare a taluno al cesarismo, sicchè la stampa semiufficiale dovette confutare tutto ciò mercè la nota lealtà del maresciallo. Di tali cose e delle prossime elezioni in due dipartimenti s'occupa ora la stampa francese. In queste elezioni ed in ognicosa apparisce sempre più che la lotta sarà tra la Repubblica e l'Impero. Lo stesso settennato imperante si trova quasi abbandonato dalla pubblica opinione, che lo tiene per uno spediente momentaneo. I legittimisti contrappongono, ma con poco frutto, al pellegrinaggi di Mac-Mahon quelli di Lourdes. Ma è una speculazione oramai fallita. Questo misticismo per forza è una malattia morale passeggera, come quella dei tavolini parlanti e dello spiritismo. I Francesi per poco tempo possono fingere di credere a queste commedie, delle quali poi sono i primi essi medesimi a riderne. Ma il fatto è che domina tuttora l'incertezza circa al domani, che tutti i partiti intrigano e che l'Assemblea al suo ritorno vedrà aperte tutte le quistioni per la cui soluzione si trovò impotente, come lo disse un deputato a Mac-Mahon. Pure i Francesi hanno questo di buono che si occupano di migliorare la loro condizione economica.

La Germania ha potuto celebrare solennemente la vittoria di Sedan; ciocchè non deve essere di certo tornato caro al vinto di quella giornata, che fu per lo appunto il Mac-Mahon. Ma la falsa idea di volere a tali solennità l'intervento dei ministri delle diverse religioni diede occasione al vescovo di Magonza di fare una manifestazione nel senso antinazionale. Essendosi unita ad essa la stampa clericale della Germania, ciò non contribuisce di certo ad attenuare nei Tedeschi l'avversione all'ultramontanismo, che mescola sempre alla religione la politica, dacchè il Vaticano trovasi dominato dalla setta gesuitica. A cotesta venne da ultimo un colpo dalle lettere ora pubblicate dal padre Theiner, uno degli uomini più dotti del Clero tedesco. Dove ci sono gesuiti ci sono intrighi ed agitazioni. Anche nell'Impero del Brasile e nel Perù e nell'Impero austro-ungarico costoro provocano ora colle loro mene l'opinione pubblica contro di sè. Si lagna la stampa clericale dell'abbandono, o della persecuzione, de' Governi; ma dacchè i gesuiti, impadronitisi della direzione della Chiesa romana, vollero farne una setta politica in guerra con tutte le Nazioni, è forse da meravigliarsi, se queste difendono sè e le proprie istituzioni? Costoro che accusano il secolo di antireligioso non si mostrano forse i più antireligiosi, facendo complice il cattolicismo delle loro male azioni e facendo causa comune con tutti i despotismi e con tutti i nemici delle libere Nazioni? Si può ottenere la pace quando s'intima a tutti la guerra? Non sono essi che dichiarano il mondo fuori di strada da un secolo a questa parte? E credono forse possibile che questo mondo, di cui si lagnano che si sottrae al loro impero, torni addietro di un secolo? Se vogliono lottare ad ogni costo però, essi rimarranno indubitatamente schiacciati. Ma poi di che si lagnano, mentre essi proclamano tutti i giorni la fede nella immancabile loro vittoria e l'aspettano dalle acque miracolose di Lourdes, credendo d'instupidire i Popoli, perchè hanno istupidito sè stessi?

La Russia non riuscì a conchiudere nulla nelle conferenze di Brusselles, giacchè gli Stati minori o non foggiati alla militare non vogliono rinunciare ai legittimi mezzi di difesa contro allo straniero invasore della loro patria. Quella potenza ha accresciuto piuttosto i sospetti, che cerchi altre novità in Oriente dove il processo di dissoluzione non si arresta. L'Inghilterra, che non vorrebbe colà confische di Popoli, deve comprendere, che l'Impero austro-ungarico e l'Italia possono avere una politica comune con lei. Cominciano ora gl'Inglesi ad impensierirsi dei progressi della Russia attorno al Caspio, ed oltre Khiva.

Questa settimana la stampa italiana non si è occupata che a gonfiare la vesciva del connubio, che poi bucata a Firenze dal Sella che vi si trovò col Minghetti, sgonfiò ad un tratto. Egli non accettò di entrare nel Ministero, almeno ora.

La quistione, secondo noi, è meno di rimettere nel Ministero taluno dei nostri uomini politici messi da parte tempo fa, quanto di rendere possibili delle buone elezioni, le quali diano compattezza al partito liberale moderato, il quale, con tutti i suoi difetti, ha almeno una continuità d'azione, ed ha esercitato una attrazione sulla parte migliore della opposizione costituzionale, trascinandone sovente gli uomini più eminenti sulle sue vie.

La dissoluzione della Camera è oramai inevitabile, dacchè se ne parla da parecchi mesi e tutti vi si sono preparati. Finora si sono sentiti coloro che avversano la politica del Ministero. Sarà tempo che questo dimostri chiaramente ed in modo molto determinato le sue intenzioni. Risponderò con generalità alle generalità dei manifesti della sinistra storica e della sinistra amministrativa è oramai insufficiente. Agli elettori, come ai candidati futuri, bisogna mettere innanzi una bandiera, che possa essere veduta e seguita da tutti. Si dice, che il presidente del Consiglio la spiegherà a Legnago e che a Cossato il Sella gli farà eco.

Ma un Governo dimostra la sua politica soprattutto co' suoi atti. Sui fatti della Sicilia e delle Romagne oramai la pubblica opinione si va manifestando con una certa franchezza dovunque, ed essa è fatta per inspirare energia ed un'azione pronta e risoluta al Governo. Ma la pubblica opinione non vede pericoli soltanto nelle maffie e nelle società internazionalistiche. Chi vede le cose dappresso riconosce che la setta disciplinata e multiforme che si organizzò sotto la maschera degl'interessi cattolici è ben più pericolosa. Le violenze degli uni respinte naturalmente da ogni persona di buon senso, sono meno da temersi che non le insidie degli altri. Dunque si faccia un passo di più, e si usi, come viene generalmente richiesto, un'equa misura ed una pari energia con tutti.

Non basta però difendersi. Non è più possibile lasciare insoluta a lungo la quistione lasciata sospesa del paragrafo 18 della legge detta delle guarentigie. Il governo deve sbarazzarsi d'ogni ingerenza negli affari di Chiesa, e per rinunziare tutto ciò, non alla casta clericale, la quale deve servire alle Comunità cattoliche, non già imperare dispoticamente ad esse, ma alle Comunità stesse ordinate per legge. La quistione romana resterà viva sempre, finchè parallelo al sistema rappresentativo nei Comuni, nelle Provincie, nella Nazione, sussisterà il sistema feudale nella Chiesa romana e nelle Chiese diocesane e parrocchiali, reso più grave dall'abbandono al papa della nomina dei vescovi, resi ormai mancipii della Curia romana.

Non bisogna lasciare indeterminato ed incarto tutto ciò che riguarda l'esercito ed i lavori pubblici ed il bilancio dello Stato, bisogna rendere più spedita la giustizia, più semplice e pronta l'amministrazione, più generale l'istruzione, e tastare il terreno, se l'opinione pubblica sia per accettare la riforma costitutiva delle grandi Provincie e dei grandi Comuni, non per precipitarla, ma per studiarla, e per andare al discentramento richiesto mediante un necessario accentramento.

Oramai la causa del Ministero attuale non si trova più davanti alla Camera, che sta per essere sciolta, bensì dinanzi al corpo elettorale, a tutto insomma il paese. Questo giudica aspetta che gli si parli coi fatti e colle parole. Mai forse come questa volta gli elettori si sono trovati nell'incertezza. Non si tratta più di quelle questioni molto grandi, ma molto semplici, dalle quali dipendeva la esistenza della Nazione. Tali questioni sono esaurite; ma subentrano invece le più minute e complicate che riguardano una migliore amministrazione; e questa non si migliora soltanto per leggi, ma anche per uomini di forte volontà e di operosità paziente e continua.

Si comprende molto bene, che l'allargamento della amministrazione di un piccolo Stato ad uno cinque volte più vasto, l'accentramento di sette piccoli Stati in uno, fatto anche questo in un modo tumultuoso, confuso, con uomini e strumenti abituati a sistemi diversi ed inetti sovente ad appropriarsene uno nuovo senza falsarlo, non potesse giovare alla semplicità, alla prontezza, alla regolarità della macchina amministrativa. Ma oramai il problema dell'ordinamento amministrativo s'impone da sè. Gli elettori lo domandano col lagnarsi che certe cose non vadano, senza per questo saper dire come si dovrebbe fare perchè andassero. In ogni regione pensano al sistema passato, alle abitudini proprie inveterate in quel sistema, chè non può rinascere contemporaneamente per tutti. Occorrono dunque transazioni, o piuttosto un organismo nuovo, nel quale lo Stato grande con tutte le sue parti possa assidersi bene. Finora alla vecchia casa abbiamo sempre aggiunto qualcosa, secondo che se ne presentava il bisogno. Tutte queste aggiunte, tra stabili e provvisorie, fanno ingombro allo edifizio amministrativo. Gli stessi operai vi si confondono. È venuto adunque il tempo di sbarazzare ogni inutilità e di ordinare e completare ciò che è necessario. Esiste la mente ordinatrice? E se non esistesse in grado superlativo, come e con quali accordi vi si rimedia? Ecco quanto si domanda agli uomini di Stato.

Ci sono di quelli che si lagnano della insufficienza di questi ultimi: ma non riflettono che ogni paese dà quello che ha e che bisogna accontentarsene e fare il meglio, od il meno peggio con quelli. Se ci fossero i grandi genii, si sarebbero manifestati; ed anche essendovi, bisognerebbe che acquistassero prima di tutto quella autorità, che non s'improvvisa in una comparsa. Occorre adunque che vi sia molto patriottismo, molta buona volontà, molta operosità e molta pazienza in tutti. Le opposizioni, le impazienze, gli sconvolgimenti non approdano a nulla. Anche in questo, come in ognicosa, bisogna studiare e lavorare. L'azione miglioratrice viene da coloro che studiano e lavorano e non si lagnano degli altri, che ancora valgono forse meglio di loro, ma si uniscono ai migliori per giovare alla cosa pubblica, anche colla privata, e non rifiutano lo comune incarco, come disse Dante de' suoi Fiorentini, ma hanno la carità di patria nel fondo del cuore, non in sommo della bocca.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 4 settembre 1874.

Caro V.

Poichè il vostro periodico ha libero di bel nuovo l'accesso negli Stati imperiali, permetterete, spero, che di quando in quando, e senz'abusarne, io vi mandi per esso qualche ragguaglio intorno a questa città che tanto è cara anche a voi, e mi occupi specialmente de' suoi materiali interessi, i quali vanno sempre più assumendo quel carattere di generalità per cui, col progresso del tempo, l'Europa diverrà una grande famiglia.

Entro dunque nella materia, e devo ripetere anch'io ciò che avrete già letto a sazietà nei nostri periodici, vale a dire, che il nostro commercio è in declinazione. Ma più che riconoscere un fatto, il quale è, d'altronde, oggidì comune a quasi tutte le grandi piazze commerciali del mondo, io mi farò con tutta imparzialità a notarne le cause principali.

Che ha dunque particolarmente contribuito allo sviluppo ed alla prosperità rapidissima di questo emporio? Venticinque anni di guerra combattuta a brevi intervalli, e nel corso dei quali, Trieste ha fatto guadagni enormi sia con le somministrazioni agli eserciti austriaci, e sia con la spedizione di ogni sorta di prodotti, come avvenne nella grande lotta combattuta nel 55 sul Ponto Eusino. Al che si vuole aggiungere l'aggio della valuta, dannose ai giornalieri ed agli impiegati, in generale, ma bene accetto al commercio grande ed al minuto, e quest'ultimo ne fruisce tuttora non tenui vantaggi.

Or bene: cinque lustri di guerra son eglino da aspettarsi di nuovo nella nostra Civiltà? No, certamente. Chiusosi dunque un tale periodo e rientrata l'Europa in uno stato di riposo e di pace, che speriasi lungo, alle cause d'incremento straordinario dei nostri commerci altre ne successero che ci furono avverse. Ed in prima linea, io pongo l'unificazione dell'Italia. Finchè questa fu divisa in sette stati l'Austria la dominava oltrechè politicamente anche commercialmente. Trieste vi lucrava in larga misura. Dopo la guerra d'Oriente le navi inglesi e francesi che, prima di quella, si vedevano di rado in quelle acque, s'impossessarono grado grado di quei commerci; e sono già parecchi anni che i piroscafi di quelle due nazioni le solcano in ogni direzione con grave danno del nostro emporio, in generale, e del Lloyd austro-ungarico in particolare, i cui legni non trovano spesso che una parte di carico.

Meno che trent'anni addietro quasi tutti i frutti che la Grecia esporta in tanta copia affluivano nei nostri magazzini, e l'Inghilterra e l'America stessa provvedevano qui ai loro enormi consumi. Ciò non era però ragionevole; e la guerra d'Oriente affrettò il tempo della emancipazione di quei due paesi dal nostro porto; e la stessa Germania manda presentemente i suoi bastimenti a provvedersene all'origine, con grande economia sul prezzo della merce, e sulle spese riguardo alle quali i nostri commercianti non si mostravano molto discreti.

Se l'unificazione d'Italia ci danneggiò grandemente, la demolizione della Confederazione Germanica ci fu essa pure perniciosa; parlo sempre in via commerciale.

Oltracciò lo sviluppo sempre crescente dei mezzi di trasporto, ed il numero infinito di commessi viaggiatori, avviarono le cose in modo che, se, p. e., un negoziante od un fabbricante di Vienna, di Praga, ecc. abbisogna di 10,000 pelli, di 1000 balle di cotone, di cento fardi di gomma, ecc. invece di commetterle a Trieste, si provvede all'origine; e così accade di tanti altri prodotti. È dunque evidente che Trieste, per la sua situazione e la operosità de' suoi abitanti, resterà sempre una piazza commerciale di primo ordine, ma il suo commercio principale sarà di transito e non è sperabile che ella possa rifare i guadagni colossali di questi ultimi venticinque anni. Notate, per giunta, che la ferrovia di Fiume ci è già dannosa, ed egualmente il saranno e forse più quelle dell'Istria e della Dalmazia, i cui vini ed i cui olj, troveranno direttamente uno sfogo notevole nell'interno della Monarchia. Così i negozianti di manifatture d'ogni genere, invece di fare capo, come ora a Trieste, ed acquistare le merci di seconda mano, si recheranno personalmente alle fabbriche dove troveranno prezzi più miti e maggiore assortimento, secondo i loro bisogni ed i loro gusti.

Va considerato, d'altronde, che presentemente il lavoro di questa piazza non è più, come per addietro, limitato ad un numero ristretto di case commerciali; esso è molto diviso, e perciò gli utili sparsi su molte famiglie fanno apparire minore l'entità stessa del lavoro e dei relativi guadagni.

Un movimento più vivo nel commercio di transito si potrebbe però averlo, e si avrà sicuramente con una seconda linea ferroviaria, che sarà, speriamo, presto decretata. Di questo argomento e delle nostre condizioni morali, v'interterrò nella lettera seguente.

J.

ITALIA

Roma. L'*Opinione* reca le seguenti notizie: Il governo ha definitivamente deciso di sciogliere la Camera dei deputati e di fare le elezioni generali.

Il Parlamento sarà convocato, probabilmente, pel 23 novembre.

— Sappiamo che avendo l'on. Bonfadini rinnovate le istanze per essere esonerato dall'ufficio di segretario generale della istruzione pubblica, il ministero ha dovuto aderire al suo desiderio. L'on. Bonfadini lascierà fra pochi giorni Roma per recarsi nell'Alta Italia.

— Il colonnel lo Milon, capo dello stato maggiore del comando generale di Palermo, è arrivato a Roma, e ha avuto una lunga conferenza col ministro della guerra.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Il recente movimento nel personale dei prefetti non è considerevole, ma non manca di qualche significato. Esso continua la guerra incontestabile che il governo fa al bonapartismo, caratterizzata dai processi contro il Comitato dell'Appello al popolo e dalla candidatura nettamente settennalista, e quindi antimperialista, del signor Bruas nel Maine-et-Loire. Il signor Lemercier, messo in disponibilità, è surrogato nel Varo a causa delle sue tendenze notariamente bonapartiste. Tuttavia, non sembra che il signor Deard, altro prefetto messo in disponibilità, sia stato colpito per la stessa causa.

Due sottoprefetti espiano, dicesi, il loro zelo per la causa dell'Impero, e specialmente il signor Guillemot, sottoprefetto del circondario di Clamecy, che si adoperò con tanto zelo pel signor de Bourgoing che, con grande stupore, il giorno dello scrutinio, quel circondario, notoriamente repubblicano, diede la maggioranza al bonapartista.

Anche nello stesso spirito si è nominato il signor di Jarnac ambasciatore a Londra. Quest'alto ufficio diplomatico ha questo d'importante che nel caso i maneggi di Chislehurst prendessero un carattere pericoloso per la quiete della Francia, spetterebbe a sorvegliarli al rappresentante del settennato in Inghilterra.

— Se dobbiamo prestar fede al *Bien public*, il silenzio del maresciallo Mac-Mahon e del *Journal Officiel* non sarebbe stato l'unica prova del biasimo inflitto dal governo al vescovo d'Angers. Il ministro dei culti avrebbe scritta a monsignor Freppel una lettera nella quale il governo gli manifesterebbe il suo dispiacere per le parole da lui indirizzate, in Angers, al maresciallo presidente.

Anche il *Pays* giornale bonapartista, biasima le intemperanze di linguaggio dei vescovi, e, a proposito del discorso di monsignor Freppel, scrive quanto segue: « Già più volte i vescovi colla loro intemperanza di linguaggio hanno portato dei gravi imbarazzi al governo dal punto di vista delle relazioni estere. Sarebbe tempo che questi prelati capissero che prima di essere vescovi sono francesi, e che se dal punto di vista cattolico possono difendere il Papa e la Santa Sede, è loro dovere di non essere una sorgente di imbarazzo e di noia pel governo del loro paese che li ha nominati e li paga ».

— Leggesi nel *Gaulois*: Il maresciallo di Mac-Mahon potrà finalmente prendere alcuni giorni di riposo. Esso l'ha ben meritato, poichè la fatica era dura. Ecco infatti, ciò che ne rivela la statistica: Durante questo viaggio di dieci giorni, il maresciallo ha inteso 86 discorsi. È stato chiamato *l'illustre soldato*, ventitre volte; *difensore dell'ordine e della società*, diciotto volte; *protettore della religione*, sette volte; si è parlato della *valente sua spada*, ventisei volte; della sua *leale spada*, trenta due volte; della sua *ferma e leal mano*, dodici volte; della *missione riparatrice affidata alla sua saviezza*, cinquanta nove volte; lo si è chiamato tre volte *Presidente tutelare*, due volte, *personificazione della legge e dell'ordine morale*; e finalmente una sola volta: *pilota, che coi gran di Corpi dello Stato conduce il vascello sociale attraverso gli scogli*.

Germania Il genio militare tedesco ha cominciato, sabato scorso, la costruzione di tre forti sulla riva destra del Reno, ad Aneubeno, Neumuhle Sundheim, destinati a proteggere i passi della Foresta Nera. I lavori dovranno essere terminati il 1.° gennaio 1878.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

R. PROVVEDITORATO AGLI STUDJ PER UDINE E BELLUNO

Udine, li 6 settembre 1874

In seduta di jeri furono riferiti al Consiglio Provinciale Scolastico i risultati degli esami magistrali testè compiutisi in Udine, i quali così si riassumono:

— *Aspiranti - Maestri di Grado inferiore* —

Inscritti N. 35 — Presentatisi 35 — Promossi totalmente N. 20 — Promossi parzialmente N. 7 — Rejetti N. 8.

— *di grado superiore* —

Inscritti N. 13 — Presentatisi N. 13 — Promossi totalmente N. 8 — Promossi parzialmente N. 1 — Rejetti N. 4.

— *Aspiranti Maestre di grado inferiore* —

Inscritte N. 68 — Presentatesi N. 66 — Promosse totalmente N. 46 — Promosse parzialmente N. 9 — Rejette N. 11.

di grado superiore

Inscritte N. 25 — Presentatesi 25 — Promosse totalmente N. 18 — Promosse parzialmente N. 4 — Rejette N. 3.

Il R. Provveditore
M. ROSA.

Maestri di grado inferiore

Promossi definitivamente

1. Brun Agostino di Poffabro — 2. Bucchetti Luigi di Maniago — 3. Calligaro Giovanni di Buja — 4. Candotti Policarpo di Premariacco. 5. Del Fabbro Pietro di Forni Avoltri — 6. Del Colle don Francesco di Travesio — 7. Fadini Giovanni di Resiutta — 8. Genero Carlo di Rusceletto 9. Gorza Valentino di Ontagnano — 10. Loria Attilio, di Porcia — 11. Martin Pietro di Grizzo — 12. Menazzi Luigi di Terenzano — 13. Molaro Valentino di Coderno — 14. Pannelli Ulderico di Mercatello — 15. Pezzin Pietro di Erto — 16. Pignaton Gio. Batt. di Brugnera — 17. Solari don Giacomo di Pesariis — 18. Solerti don Gio. Batt. di Caneva — 19. Vaccaroni Decio di Udine — 20. Zamolo Antonio di Venzone.

Promossi parzialmente

1. Blasutigh Giovanni di Vernassino — 2. Conedera Dante Celestino di Palmanova — 3. D'Olivo don Osualdo di Bertiolo — 4. Deotti don Angelo di Verzegnis — 5. Quai Vincenzo di Susans — 6. Turcò Antonio di Talmassons — 7. Zucchi Gio. Batt. di Bagnaria.

Grado superiore

Promossi definitivamente

1. Clemencigh Giuseppe di Vernasso — 2. Dorli Giuseppe di Cividale — 3. Fadini Antonio di Udine — 4. Linzi Angelo di Sedegliano — 5. Martinuzzi Gio. Batt. di Tricesimo — 6. Marianini Oscarre di Marano — 7. Petronio Petronio di Udine — 8. Sbrugnera Giovanni di S. Michele.

Promossi parzialmente

1. Pascoli Carlo di Palmanova.

Maestre di grado inferiore

Promosse definitivamente.

1. Angeli Rosa di Udine — 2. Anzil Teresa di Collalto — 3. Basile Maria di Palermo — 4. Beltrame Rosa di Maniago — 5. Battistoni Pia di Palmanova — 6. Brandolini Teresa di Udine — 7. Bulfoni Giuditta di S. Martino — 8. Carrara Luigia di Udine — 9. Casamatta Giuseppina di Udine — 10. Casamatta Lucia di Udine — 11. Cicutti Marcellina di Fagagna — 12. Concari Maria di Udine — 13. Cosano Maddalena di Socchieve — 14. Croattini Angela di Udine — 15. De Faccio Santa di Udine — 13. De Simon Elisabetta di Chierisacco — 17. Fabris Luigia di S. Biagio di Collalta — 18. Galante Regina di Priuso — 19. Gervasoni Regina di Maguano — 20. Giumanini Modesta di Valle Lomellina — 21. Hoffman Anna di Cividale — 22. Laurenti Giuseppina di Trieste — 23. Longhino-Giusti Maria di Resia — 24. Marchi Santa di Fanna — 25. Mazzolini Angela di Carlino — 26. Mingotti Angela di S. Daniele — 27. Moro Giovanna di Ligosullo — 28. Mozzoni Marina di Latisana — 29. Murero Lodovica di Udine — 30. Narduzzi Emma di Udine — 31. Nobile Marianna di Martignacco — 32. Novelli Edvige di Udine — 33. Padovani Elvira di Udine — 34. Parisotto Adelasia di Treviso — 35. Perazzo Carolina di Muzzana — 36. Pertoldi Ersidia di Udine — 37. Petronio Maria di Udine — 38. Pividori Anna di Udine — 39. Realini Ida di Udine — 40. Salvadori Luigia di Udine — 41. Serafini Catterina di Cividale — 42. Scoffo Luccia di Resiutta — 43. Tosolini Teresa di Feletto Umberto — 44. Turrolo Eugenia di Fauglis — 45. Zanutti Luigia di Cividale — 46. Zanolini Maria di Palmanova.

Promosse parzialmente.

1. Alattere Anna di S. Daniele — 2. Asti Emilia di Spilimbergo — 3. Battistoni Eucheria di Palmanova — 4. Della Schiava Maria di Cavazzo Carnico — 5. Maura Albina di Maniago — 6, Mez Emma di Maniago — 7. Pittoni Elvira di Imponzo — 8. Salsilli Costanza di S. Daniele — 9. Zille Catterina di Porcia.

Grado superiore

Promosse definitivamente.

1. Albenga Giuseppina di Incisa — 2. Baldo Maria di Treviso — 3. Bortolotti Luigia di Udine — 4. Cella Teresa di Mallegg (Stiria) — 5. Ciani Italia di Tolmezzo — 6. Jagrevic Irene di Treviso — 7. Malisani Isolina di Udine — 8. Marigo-Pellarini Clorinda di Udine — 9. Monaco Antonia di Udine — 10. Muzzatti Giovanna di Pordenone — 11. Nascimbeni Luigia di Udine — 12. Passero Ida di Udine — 13. Passalenti Adriana di Udine — 14. Pertoldi Emma di Udine — 15. Rossi Italia di Udine — 16. Sivilotti Amalia di Udine — 17. Teja Angela di Cividale — 18. Grappin Luigia di Udine.

Promosse parzialmente.

1. Bront Maria di Cividale — 2. Previg Maria di Udine — 3. Toso Maria di Udine — 4. Tarussio Elisa di Udine.

La Congregazione di Carità sappiamo avere fatta istanza ai varii Istituti di beneficenza, od aventi convitto di molte persone per addivenire ad un unico concorso di appalto di fornitura delle diverse qualità di pane e di carne, con che il fornitore prescelto avesse l'obbligo di vendere allo stesso prezzo anche al pubblico. Ecco uno dei tanti modi di fare concorrenza ai venditori di pane e di carne, senza ricorrere al calamiere, che legalizza il caro prezzo, la frode, e la deteriorazione della merce.

Con Ministeriale Decreto del 2 corr. mese il sig. Bettio Luigi Consigliere di II Classe attualmente addetto alla R. Prefettura di Ascoli Piceno venne tramutato a quella di Udine.

Dichiarazione. Fra i membri componenti la Commissione Giudicatrice dei premii alla Mostra Provinciale di bestiami vennero per errore ommessi li Signori: Prof. Antonio Zanelli e Dalan Gio. Batta Medico-Veterinario Municipale di Udine.

Prezzo della Carne. Nella beccheria del sottoscritto situata in questa Città al portone di Via Grazzano si vende dal giorno 6 corr. in poi Carne di Manzo.

Quarti di dietro al Chil. L. 1.50
» davanti » » » 1,30

CARLINI GIUSEPPE.

Prezzi del pane che alla Pistoria di Giovanni Cozzi vanno in vigore oggi 7 settembre.

Pane bianco di I° qualità a cent. 47 al kilo		
» » una bina da cent. 16 pesa kil. 0.360		
» mollo	a cent. 40 al kilogr.	
» milanese	» 38	»
» scuro	» 24	»

Udine, 6 settembre 1874.

ANGELO SGOIFO.

Ancora sulla filanda del cav. Kechler in Venzone. Siamo pregati ad inserire quanto segue:

Nel *Giornale di Udine* n. 260 del 29 p. p. agosto havvi un articolo sulla filanda del cav. Kechler in Venzone.

Il sig. G. A., firmatario del medesimo, non poteva con migliore lucidezza parlare del merito della filanda stessa, benchè abbia ommesso di ricordare nel fatto della meccanica forse la parte più saliente; ma probabilmente avrà lasciato ad altri di parlare con cognizione di causa sull'intero argomento.

Certo è che il sig. G. A. non mancò di tributare giusti encomj al sig. Kechler ed alla perfezione della sua nuova filanda. Quello però che per debito di giustizia ci obbliga a mettere in un po' di luce, è quanto può avere involontariamente ommesso il sig. A. G.

Per cui, riepilogando l'intero articolo con un *bravo* che parte dal cuore per il sig. Kechler per l'impianto della sua nuova filatura, ed uno pure al sig. A. G., ci corre l'obbligo di dover portare a pubblica conoscenza, che questo pregiato lavoro è opera originale del nostro concittadino sig. Antonio Fasser, il quale in una non lontana circostanza veniva giustamente qualificato quale un'Illustrazione delle Arti e Mestieri della intera Città e Provincia.

Ritenevo che taluno dei tanti professori di cui oggi Udine nostra è sì largamente fornita, avesse diffusamente parlato sul merito di questo nuovo lavoro che tanto onora l'Officina del nostro Fasser; ma fino ad oggi m'ingannai d'avvantaggio, e ciò va attribuito alla non comune modestia del distinto esecutore.

Però si tiene per fermo che il giorno in cui la sventura avrà cessato di albergar fra le domestiche pareti del sig. cav. Kechler, (lo che gli viene augurato colla sincerità del labbro e col vivo desiderio del core, ed al più presto possibile), questi non mancherà certo di rendere un tributo di ricordanza all'esecutore del pregiato lavoro; e non tanto per lui come a maggior lustro e decoro del nostro Paese, e maggiormente per smascherare e confondere coloro, i quali tuttora insistono nel denigrare un sì splendido ed incensurabile lavoro.

Mi pregio di riverirla con distinta stima e di porgerle i sentiti ringraziamenti.

Udine, li 4 settembre 1874

di Lei Obbligatiss. Servo
A. S.

Brevi cenni sulla conigliera della signora *Felicita Cattaneo-Damiani* in Pordenone.

Dopo molti esperimenti fatti in piccole proporzioni, dopo avere visitato alcune Conigliere condotte secondo i migliori sistemi e constatato gli ottimi risultati ottenuti, la Signora Felicita Cattaneo Damiani ha fondato, nel suo giardino in Pordenone, una Conigliera per la quale si è provveduta di produttori delle più pregiate razze straniere.

Molte idee erronee impedivano sin qui che si generalizzasse l'allevamento formale dei conigli; si giudicava della bontà della loro carne da quella ingratissima dei conigli tenuti col sistema abituale fra di noi, che è di lasciarli abbandonati nell'angolo più lurido della casa senza curare il loro alimento, e coloro che pur prendevano in considerazione il pregio in cui si tiene la carne di coniglio all'estero e il grande commercio che se ne fa, temevano che non relative al possibile compenso fossero le spese per l'allevamento.

Poco a poco ognuno va persuadendosi che la carne di coniglio bene allevato è fra le migliori che vi sieno; gl'igienisti la dichiarano ottima ed i buongustai la proclamano squisita. La spesa dell'allevamento non oltrepassa L. 0.01 al giorno per ciascun capo, dacchè i conigli non si alimentano di generi costosi ed altro non esigono nel governo che un po' di cura ed una estrema pulitezza. Ma è necessario migliorare le nostre razze degenerate e per ciò è quistione essenziale, per chi intende dedicarsi a questo allevamento, quella di procurarsi ottimi riproduttori stranieri.

La Conigliera della Signora Damiani è collocata al piano terreno di un rustico fabbricato ch'era abbandonato, lungo c° M. 12 e largo c° M. 8. — In due stanze, su file parallele sono poste le gabbie per le femmine; in un locale attiguo vi sono le gabbie più grandi per i maschi riproduttori.

Le stanze sono messe in comunicazione con portico, chiuso da reti di filo di ferro, dove in varii scompartimenti sono posti i conigli nelle diverse età. Il piano di questi scompartimenti è selciato a ciottoli e coperto di terra asciutta che, per mantenere la massima pulitezza, si cambia spesso e forma un eccellente concime. Le gabbie sono fatte colla maggiore possibile economia.

— Il cibo viene apprestato regolarmente tre volte il giorno e consiste in erba, fieno, rami d'albero, avanzi di ortaglia e pochissimo grano alle femmine lattanti, ai maschi da riproduzione ed ai piccoli appena divezzati. Un ragazzo, in sei ore di lavoro al giorno, basta a tenere in modo inappuntabile la Conigliera la quale, quando sarà completa, con 30 femmine produttrici, potrà dare ogni anno circa 800 conigli da mettere in commercio.

Le razze che si trovano in questa Conigliera sono: *Ariete, Leporide fulvo, Leporide bianco, Smutt di Normandia, Angora bianco* e *Chinchilla o ricco-argentato*. Oltre a queste vi sono bellissimi prodotti ottenuti per incrociamento fra queste razze speciali e colla nostrana.

Le qualità particolari delle predette razze sono le seguenti:

L'*Ariete* è assai robusta, la sua carne è ottima e si possono ottenere soggetti del peso di 7 a 8 chilogrammi. È molto rustica e facile ad allevarsi.

Le *Leporidi* (fulvo e bianco macchiato) sono, fra le razze speciali, le più comuni e di facile allevamento. Possono raggiungere il peso di 5 a 6 chilogrammi. La pelle di questi e dell'*Ariete* ha poco valore e serve ai cappellai.

La *Smutt di Normandia* è razza pregevole, oltre che per la carne, anche per la pelle che viene pagata bene dai pellicciai, i quali ne fanno grande uso perchè colla tintura ottengono una bella imitazione del martoro.

L'*Angora* è certamente fra le più belle varietà dei conigli e vale la pena di allevarla malgrado che più degli altri esiga cura. Il pelo di questi conigli, lungo, candido, finissimo, viene raccolto più volte l'anno pettinandoli, e cardato e filato che sia, si presta alla fabbricazione di stoffe di lusso, come ne fa prova il villaggio di Saint Innocent nella Savoja, che vive di questa industria da oltre vent'anni. Colla pelle poi dell'Angora si fanno magnifiche pelliccie ed altri ornamenti elegantissimi.

La razza *Chinchilla* o ricco-argentato, è quella che secondo le esperienze finora fatte nella sua Conigliera dalla signora Damiani, meglio corrisponde a tutte le esigenze dell'allevatore. Essa è molto rustica, feconda, vivace e robusta. La sua carne è fra le migliori ed ancorchè i soggetti raramente raggiungano il peso di 5 chilogrammi, si trova sempre il compenso, perchè la sua pelle è più d'ogni altra richiesta e bene pagata dai pellicciai che ne fanno pelliccie assai pregiate tanto per signora che per uomo.

Fra pochi mesi la signora Damiani si troverà in grado di fornire ottimi riproduttori di tutte le suddette razze a chi desiderasse fondare una conigliera, ai seguenti prezzi: Razza *Ariete*, la coppia L. 30 — id. *Chinchilla, ricco argentato* id. L. 30 — id. *Angora, bianco* id. L. 30 — id. *Smutt di Normandia* id. L. 15 — id. *Leporide, fulvo o bianco* id. L. 10.

Dirigere le commissioni: alla signora *Felicita Cattaneo Damiani in Pordenone*.

Ringraziamento. Commosso per le tante confortevoli cure degli Amici e per le manifestazioni d'affetto del paese di S. Giorgio, sento il bisogno di attestare pubblicamente la mia riconoscenza e quella dell'intera mia famiglia per la loro partecipazione alla nostra sventura.

S. Giorgio di Nogaro, li 2 settembre 1874

DOMENICO FOGHINI.

Teatro Sociale. La stagione teatrale sta per spirare. Ancora martedì e poi il silenzio stenderà il funereo suo manto sovra il nostro teatro e le celesti armonie che ci hanno deliziati cesseranno e per troppo lunga epoca. A cotesti ultimi aneliti della musica accorse un pubblico straordinario, non pago ancora di udire e riudire l'immortale opera del *Faust*. Occupati quindi tutti i palchi, le poltrone e gli scanni, e la platea muoveva a pietà pel disagio in cui stava il pubblico in così piccolo spazio. Lo stesso dicasi della galleria e del loggione. I cantanti dettero prova di gran valentia, come le sere scorse, per cui lasciano in tutti il desiderio di poterli ancora riudire in un'altra stagione. Applausi se n'ebbero tutti e in special modo la signora Ciuti, felice pronostico alla di lei beneficiata con cui si chiuderà tanto divertimento. Si volle pure la replica del coro bizzarro dei vecchi borghesi al secondo atto, che pare abbia veramente colpito la fantasia del pubblico. Senonchè ieri sera si esigeva dal loggione venisse cantato una terza volta, a cui si opponeva la platea, sicchè vi fu vivo contrasto che durò per vari minuti.

Ma alla fine l'autorità alto-locata dovette questa volta cedere alle insistenze della opposizione sita in basso e lo spettacolo continuò senz'altri inconvenienti. Diciamo senz'altri inconvenienti sebbene non sia del tutto vero. Ormai ci hanno abituato a vedere il cielo del palcoscenico coperto di grossi nuvoloni che intercettano i raggi lunari. È in vero cosa incredibile che non si sappia produrre la luce elettrica come si conviene. Pare un giuoco di fanciulli che facciano esperienze. È cosa secondaria, ma pur pure potrebbe andar meglio. Invochiamo quindi lo Spirito Santo sul misero mortale che tenta tanto infelicemente di riprodurre a sua volontà il bell'astro della notte e degli amanti, mentre siamo grati agli altri che ci confortarono colle sublimità di una musica celeste.

Questa sera riposo. Martedì sera beneficiata

della signora Ciutl con ingresso libero agli abbonati.

—

Ai cacciatori. Si legge nella *Gazzetta del Popolo* di Torino del 6 corr.° Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, udito il parere del Consiglio di Stato, ha adottato il principio, che per l'articolo 712 del codice civile, il proprietario ha diritto d'impedire a chiunque l'entrata nei suoi fondi per l'esercizio della caccia, e che a tale scopo basta faccia conoscere il divieto con pubblicazioni, affissi od altro segnale, capace di rendere paleso la propria volontà

—

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 30 agosto al 5 settembre 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 9
» morti » — » 1
Esposti » 2 » — - Totale N. 25

Morti a domicilio

Rosa Fioritto di Gaspare d'anni 15 setajuola — Catterina Stivalino-Anastasini fu Gio. Batt. d'anni 81 contadina — Catterina Ciapolini-Petrei fu Antonio d'anni 72 negoziante — Elvira Giani di giorni 15 — Giovanni Indri di Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Catterina Vicario-Battig fu Antonio d'anni 72 rivendugliola — Carlo Blasig fu Antonio d'anni 31 tipografo — Leonice Tosini di Luigi di mesi 3 — Arturo Rizzi di Ferdinando d'anni 1 — Solidea Maccari di Leonardo di mesi 11 — Attilia Mamotti di Leopoldo d'anni 1 e mesi 5 — Emilia Quaino di Giuseppe d'anni 1.

Morti nell' Ospitale Civile

Clotilde Gestinè di mesi 2 — Carlo Fornovi d'anni 1 — Catterina Manzini-Foni fu Antonio d'anni 62 lavandaja — Valentino Mondolo fu Andrea d'anni 59, agricoltore — Enrico Giadeni di giorni 24 — Teresa Piccini-Scialino fu Giacomo d'anni 50 contadina — Giovanni Candotti fu Giovanni d'anni 13.

Morti nell' Ospitale Militare

Domenico Di Camillo di Domenico d'anni 21 soldato nel 19° regg. cavalleria.

Totale N. 19

Matrimoni

Giuseppe Macor conciapelli con Rosa Degano serva — Massimiliano Fabris fabbro con Anna Francescutti attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Gio. Batt. Nadalutti sarto con Catterina Stefani contadina — Francesco De Candido agente di commercio con Margherita Bortolotti civile — nob. dott. Lucio Valentinis possidente con Antonietta Seitz agiata — Bartolomeo Soini vellutajo con Marianna Corte attend. alle occup. di casa — Santo Clocchiatti facchino con Teresa Celestino contadina — Giuseppe Baumgarten R. impiegato con Maria Alessio maestra comunale — Pasquale Tremonti negoziante con Angela Rieppi civile — Angelo Fumo agricoltore con Domenica Meilisini contadina — Giovanni De Piero rivenditore di dolci con Anna Ciani serva. Edoardo Cioccillo agente di commercio con Maria Weberschitz civile.

FATTI VARII

Il dazio consumo Circa il progetto di riforma, fatto elaborare da Minghetti, sui dazii consumo, si hanno varii particolari.

Sarebbesi stabilita, in primo luogo, una demarcazione assoluta fra i dazii riservati al governo e quelli attribuiti ai Comuni, mentre oggidì, se vi son dazii governativi e dazii comunali di consumo, i Municipii, oltre la facoltà di riscuotere i dazii comunali di consumo, hanno quella di percepire sovratasse fino al 50 per 0/0 sopra gli stessi generi. Il governo avrebbe adottato questa distinzione rigorosa, perchè, se da una parte riconosce la necessità di tener separati i cespiti governativi dai municipali, dall'altra però non volle rinunziare alla partita che figura nel bilancio dello Stato sotto il nome di dazio consumo.

Il secondo luogo, si sarebbero prescritte norme precise per impedire ai Comuni di eccedere nella tassazione dei generi: e ciò sarebbesi ottenuto colla descrizione esatta in categorie delle materie tassabili. *(Gazzetta di Milano.)*

—

L'imposta sulla cicoria che doveva andare in esecuzione al primo di questo mese, renderà assai poco allo Stato. I due soli stabilimenti in Italia in cui preparavasi la cicoria, a Vercelli ed in Toscana, hanno deliberato di licenziare gli operai e di chiudere le porte!

—

L'anno dell' abbondanza. Non solo in Italia ma anche all' estero all'anno 1874 danno questa qualifica. In un carteggio da Parigi leggiamo: Il vino del 1874 sarà un vero vino della cometa, cioè dire, un vino di quelli che fan data, che si mette in bottiglia e si conserva. E al nord, come al mezzogiorno, sarà abbondante. Il grano canta nelle spiche, mi disse il lavandaio di campagna, cioè è pieno, secco e pesante, e poi è per di più abbondantissimo. I frutti poi, non occorre che nessuno me lo dica, sono a ufo; le strade di Parigi ne son piene. E l'uva, fra l'altre cose, è da quindici giorni sulle tavole le più modeste, mentre, a epoca simile, gli altri anni si vedeva solo nei *restaurants* di lusso.»

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Roma alla *Perseveranza:*

È annunziata la prossima partenza dell' on. presidente del Consiglio, chi dice per Napoli e chi per Torino. Il fatto è che l'on presidente del Consiglio avrebbe gran desiderio di recarsi non solo a Napoli, ma eziandio in alcune delle città principali del mezzogiorno: la difficoltà maggiore contro questo suo desiderio è la mancanza del tempo.

— La *Gazzetta di Firenze* annunzia che il generale Gialdini probabilmente partirà fra qualche giorno per la Spagna, e dovrà trattenersi momentaneamente colà per affari particolari.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 4. Dicesi che Gabriac rimpiazzerà Chaudordy a Berna Un dispdaccio da Lima dice: Un individuo tirò un colpo di pistola contro il Presidente del Perù, che restò illeso.

Baiona 5. I carlisti fanno trincee intorno a Bilbao.

Aja 4. Mons. Bianchi, nunzio pontificio, fu nominato Grancroce del leone Olandese.

Copenaghen 3. La Prussia ordinò nuove espulsioni dei sudditi Danesi dallo Schleswig.

Nuova-Yorck 4. Nei disordini di Conshatta e della Luigiana le vittime sono tutti bianchi. Questi accusano i pubblici funzionari d'avere eccitato i negri alla rivolta. Il Governatore nella Luigiana promise ricompensa a coloro che scopriranno i fautori dei disordini. Dichiarò che essi appartengono ad una lega secreta di bianchi congiurati contro gli ufficiali dello Stato. L'avvocato generale degli Stati Uniti ordinò che si ricorra alla forza armata, se è necessario, per reprimere i disordini.

Ramazza 4. I terremoti sono più rari. Alle 11 del mattino ci fu una scossa. Il fumo del nuovo cratere è in aumento. Gli abitanti sono sempre sotto le tende la notte; si pongono sostegni alle diverse case screpolate, sono chiuse le chiese al culto. Gli animi sono tranquilli.

Madrid 4. Credesi che Moriones rimpiazzerà Zabala.

Roma 5. Ieri (4) approdò a Nagasaki la regia pirocorvetta *Vittor Pisani*. Tutti a bordo godono buona salute.

Lisbona 4. L' *Agenzia telegrafica americana* ha ricevuto oggi da Valparaiso, in data del 28 agosto, la seguente notizia: Adelaide Ristori, che si trovava nella città per darvi un corso di rappresentazioni, chiese al Governo la grazia di Munoz, condannato a morte, che doveva esser fucilato. Il Governo ha accordato la grazia e la signora Ristori firmò essa pure il documento di questo atto di clemenza. Grande entusiasmo nella popolazione di Valparaiso per l' illustre attrice italiana.

Parigi 5. Mac-Mahon ricevette la visita del Granduca Costantino, quindi restituì la visita al Granduca, che partirà domani per Biarritz. Mac-Mahon andrà il 13 settembre a Bethune per assistere alle grandi manovre di Clinham.

Livorno 4. Stamattina, alle 6, il cameriere di monsignor Vescovo Metti, entrando nella camera del prelato, lo trovò disteso in mezzo alla camera, morto e divenuto nero.

Baiona 4 (sera.) Le due cannoniere tedesche il *Nautilus* e l' *Albatros* trovansi nel porto di San Sebastiano. Gli equipaggi ricevettero una calorosa accoglienza, e un ballo fu dato in loro onore. Le due cannoniere si recheranno quindi a Bilbao, dove le aspettano altre calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

Vienna 5. Il Consiglio municipale di Vienna decise, in seguito alla proposta del consigliere Reschauer, d' inviare telegraficamente i suoi saluti ai partecipanti alla spedizione polare artica austriaca, unitamente alle dichiarazioni di simpatia e di stima della città di Vienna.

Vienna 5. Nella stessa giornata di ieri l' Imperatore fece spedire un telegramma a Weyprecht e Payer a Vardoe, facendo ad essi esprimere la sovrana compiacenza per il loro felice salvamento, nonchè il più vivo contento e gioia per il loro ritorno.

Praga 5. La *Bohemia* è informata da fonte sicura che il conte Andrassy non accompagnerà l' Imperatore a Praga, sibbene partirà da Vienna martedì in compagnia di parecchi ufficiali stranieri e si recherà direttamente a Brandeis per assistere alle manovre.

Ginevra 5. Il governo cantonale di Ginevra ha destituiti dicianove preti cattolici, causa il loro rifiuto a prestare il giuramento nelle forme costituzionali.

Praga 5. L' Imperatore si incontrerà a Brandeis col Re di Sassonia.

Costantinopoli 5. La Porta ha di nuovo ordinato alla fabbrica di Krupp duecento e trenta cannoni, i quali saranno pagati dalla cassetta particolare del Sultano.

Vienna 5. I giornali si occupano della spedizione polare giunta sana in Norvegia dopo aver percorso 450 leghe, servendosi di slitte. Al grado 83 essa scoprì delle terre inesplorate e le battezzò col nome di Francesco Giuseppe.

Catania 5. I crateri che si erano aperti in questi giorni si sono intieramente chiusi. Randazzo, Bronte ed altri paesi circostanti sono sconvolti da terremoti continui. Quegli abitanti sono costretti a dormire fuori delle case, all'aria aperta.

Stanotte furonvi fortissime scosse.

Temesi una nuova eruzione.

Torino 5. Corre voce dell'arrivo a Torino di alcuni *mafiosi* di Palermo, per il processo degli autori del furto al Monte di Pietà di Palermo che furono tradotti a Torino. Lo svolgimento di tale processo a questa Corte d'Assisie presentasi come difficilissimo.

Parigi 6. Il conte Chambord ha scritto una lettera al marchese Franclieu, colla quale proibisce ai suoi partigiani ogni alleanza col settennato immutabile. Egli l'esorta a prepararsi ad ogni eventualità.

Il principe Milano di Serbia, parte per la Svizzera e l'Italia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.2	751.8	752.3
Umidità relativa . . .	45	43	57
Stato del Cielo . . .	misto	misto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	E.	E.	E.
Vento (velocità chil.	16	2	5
Termometro centigrado	21.6	24.8	20.0

Temperatura (massima 26.0 (minima 17.4
Temperatura minima all'aperto 17.8

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 settembre

Austriache	195.3[4	Azioni	147.1[8
Lombarde	87.1[2	Italiano	67.3[4

PARIGI 4 settembre

3 0[0 Francese	64.30	Ferrovie Romame	—.—
5 0[0 Francese	100.12	Obbligazioni Romane	183.75
Banca di Francia	3860	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	67.45	Londra	25.16.1[2
Ferrovie lombarde	395.—	Cambio Italia	9.1[8
Obbligazioni tabacchi	495.—	Inglese	92.11[16
Ferrovie V. E.	205.70		

LONDRA, 5 settembre

Inglese	92 3[4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 7[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	44 1[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 5 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.— a —.— e per fine settembre p. v. a 74.10.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» 225.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d' oro	» 21.97	» —.—
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.60	» —.—
Banconote austriache	» 2.49 1[4	» 2.49 1[2 p.fio.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 71.85	a L. 71.90
» » » 1 lug. 1874	» 74.—	» 74.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.96	» 21.97
Banconote austriache	» 249.25	» 249.35

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	per	cento
» Banca Veneta	5.1[2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»	»

TRIESTE, 5 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.23.—	5.24.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.79.1[2	8.79.—
Sovrane Inglesi	»	11.05	11.06
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.35	104.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 4	al 5 sett.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.75	71.75
Prestito Nazionale	»	74.75	74.75
» del 1860	»	109.—	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	975.—	975.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	242.—	243.75
Londra per 10 lire sterline	»	109 75	109.75
Argento	»	103.85	103.85
Da 20 franchi	»	8.81.—	8.81 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 settembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.81	ad L. 21 18
Granoturco	»	» 19.13	» 20.16
Segala nuova	»	» 14.35	» 15 —
Avena	»	» 12.30	» 12.66
Spelta	»	» —.—	» 24.70
Orzo pilato	»	» —.—	» 24.70
» da pilare	»	» —.—	» 12.50
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» 15 50
Lenticchie il k. 100	»	» —.—	» 41 —
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°
9.44 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 settembre 1874.

Venezia	25	72	24	35	45
Bari	68	65	61	37	90
Firenze	68	15	62	46	41
Milano	44	76	35	15	48
Napoli	19	63	21	69	78
Palermo	88	71	85	10	50
Roma	88	52	70	29	20
Torino	81	60	18	72	45

N. 35256-3968 Sez. A-1 D. N. 18 progr. dell'Avviso

PROVINCIA DI VENEZIA

Regia Intendenza di Finanza

AVVISO D'ASTA

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862 n. 793.

Il pubblico è avvisato che alle ore 12 mer. del giorno di venerdì 9 ottobre 1874 si procederà in una delle Sale di quest' Ufficio, coll' intervento ed assistenza del sottoscritto, o di chi sarà da esso delegato, ad un pubblico incanto per la aggiudicazione, in favore dell' ultimo migliore offerente, dei Beni Demaniali descritti qui sotto.

L' asta sarà aperta sul prezzo d' estimo indicato di sotto, avvertendo che appunto in senso all' abilitazione ministeriale 18 agosto a. c. N. 129453-22053, Div. II, il prezzo fu ribassato in confronto delle L. 917,100 — sul quale si tennero i precedenti incanti di cui l' Avviso a stampa 20 febbraio a. c. N. 8326-716, Sez. I.

Per essere ammessi a prender parte all' Asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora dell'apertura degli incanti, depositare a mani del Segretario dell' Ufficio procedente o far fede di avere depositata nella Cassa del Ricevitore Demaniale di qui, in denari od in titoli di credito la somma corrispondente al decimo del valore estimativo suddetto.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle altre condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo Ufficio.

Gli incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara.

Si ricordano le disposizioni del Codice Penale vigente contro gli atti di collusione o d'inceppamento della gara.

Descrizione dei beni situati nel Comune di Dolo Circondario di Fossolovara-Strà Provincia di Venezia.

Elenco IV. Lotto I. Ex Reale Villa di Strà costituita da Palazzo principale con scuderie, Case coloniche, serre e Giardino; Palazzo Cappello con adiacenze; Casa detta lo spedale; Casino detto del Prete con adiacenze; Casino detto Graziani con Cortili; Palazzo detto Toffetti con adiacenze; Casa del Pompiere con adiacenze ai numeri della nuova mappa del Comune censuario di Fossolovara. Il giardino e le case coloniche n. 658, 717, 718, della complessiva superficie di pert. 183.25 e rendita censuaria di lire 771.97. I fabbricati sotto le lettere D, E, F, G, H, I, fra i beni esclusi dall' estimo in Ditta Demanio Nazionale colla superficie di pertiche 19.53 e colla rendita imponibile di lire 6750. Si fa avvertenza che il prezzo d' incanto è depurato da tre passività che sono insite nel Palazzo per annue lire 393.99, che dovranno perciò essere assunte dall'acquirente. Che se però l' Amministrazione volesse affrancare questi livelli prima della erezione dell' atto di compravendita, in allora l'acquirente dovrà, oltre al prezzo di delibera, pagare altre lire 8213.25, che corrispondono al capitale in ragione del 5 per cento ed alle spese inerenti all'affrancazione stessa. In misura legale ettari 14, are 27 cent. 80 di superficie; in antica misura locale pertiche 142.78, prezzo dell' incanto lire 800,000, deposito per la cauzione dell' offerto lire 80,000, il minimum d'aumento lire 500.

Venezia, li 22 agosto 1874.

Il R. Intendente
PIZZAGALLI.

Vedi 5702 in quarta pagina.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Errata-corrige

Nell'avviso d'asta 2 settembre N. 657 del Comune di Zuglio, inserito nei N. 210, 211, 212 di questo giornale, al Lotto 1° dopo le parole metri cubi 2284 a L. 2.98 il metro importa, occorse un errore di stampa. Dove si legge L. 1806.32 si sostituisca L. 6806.32 che è appunto il dato su cui si aprirà l'asta.

N. 1167. 2

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Zoppola

Avviso di Concorso.

A tutto il giorno 30 settembre corr. è aperto il concorso ai seguenti posti:

Maestra per la scuola femminile di Zoppola con l'annuo stipendio di lire 500.—.

Maestra per la scuola mista di Orcenico di sopra e di Castions in base alla consigliare deliberazione 24 maggio 1874, con l'annuo stipendio di l. 500.

Le istanze di concorso, osservata la legge sul bollo, dovranno essere corredate:

a dalla fede di nascita;

b da un attestato di moralità rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

c dal certificato medico di sana costituzione fisica;

d dalla patente di abilitazione all'insegnamento, con tutti quei documenti che servissero a provare i servigi prestati.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale.

Zoppola li 1 settembre 1874.

Il Sindaco
MARCOLINI

N. 537. 3

Prov. di Udine Distr. di S. Daniele del Friuli

Comune di Majano

AVVISO

A tutto il giorno 25 settembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile nella Frazione di S. Tommaso, verso l'annuo onorario di l. 433.

Dall'Ufficio Municipale di Majano li 29 agosto 1874

Il Sindace
S. PIUZZI.

N. 878. 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

Comune di Porcia

A tutto settembre venturo è aperto il concorso al posto di Maestra, abilitata all'insegnamento di grado superiore, per la scuola femminile di Porcia collo stipendio di it.l. 500 esigibili in rate mensili postecipate.

Le Istanze di concorso saranno corredate a tenore di Legge.

Porcia 30 agosto 1874.

Il Sindaco
ENDRIGO.

N. 771 2

IL SINDACO

del Comune di Ravascletto

AVVISA

Riuscito deserto il 1° esperimento d'asta pella vendita di N. 816 piante resinose del Bosco Peccoi di Campivolo Frazione di questo Comune per l. 9599.29, costituenti il III° lotto di cui l'avviso 12 agosto p. p. n. 720; si porta a pubblica notizia che alle ore 11 1/2 del giorno 18 corrente settembre, in quest'Ufficio Comunale, si terrà un secondo esperimento d'asta pella vendita delle piante sudette, alle condizioni portate dall'avviso 12 agosto p. p. sovraindicato.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto li 1 settembre 1874

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

N. 771 2

IL SINDACO

del Comune di Ravascletto

AVVISA

All'Asta tenutasi in questo Ufficio Municipale nel giorno di jeri 31 agosto p. p. pella vendita delle piante indicate nell'avviso 12 agosto stesso N. 720, rimasero deliberatari i signori De Crignis Leonardo del I° lotto per l. 10000.00, Della Pietra Pietro del II° lotto per l. 6175.00, e Della Pietra Bortolo del IV° per l. 15725.00, andata deserta l'asta pel III° lotto.

In relazione alla riserva fatta collo stesso avviso succitato, si porta a pubblica notizia, che il termine utile pel miglioramento del ventesimo degl'importi suindicati, scade alle ore 11 ant. del giorno 18 settembre p. v.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di l. 10500.00 pel I° lotto, l. 6483.75 pel II° lotto, e l. 16511.00 pel IV° lotto, e saranno insinuate a quest'Ufficio, prima dell'espiro di esso termine, accompagnate dal deposito del decimo importo del prezzo di delibera di ciascun lotto.

Dall'Ufficio Municipale di Ravascletto il 1 settemare 1874.

Il Sindaco
G. B. DE CRIGNIS.

ATTI GIUDIZIARJ

Asta immobiliare a vecchio rito

IL CANCELLIERE DEL R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

rende noto

che in ordine al Decreto 4 corrente, registrato a debito nel 6 detto al n. 1378 colla tassa di l. 1·20 dell'Illustrissimo signor Ferdinando Giulinà Giudice delegato nel concorso sulle sostanze

di

Spagnol Sante, ammesso al patrocinio gratuito con Decreto 4 passato Aprile di questa Commissione, nei giorni 19 e 26 novembre prossimo venturo ore dieci antimeridiane nella residenza di questo Tribunale avanti esso signor Giudice avrà luogo a vecchio rito duplice esperimento d'Asta delle quote spettanti al concorso degli immobili descritti nell'Inventario giudiziale 26 ottobre 1869, e cioè:

Lotto I.

Una quarta parte dei fondi seguenti della mappa di Ghirano

N. 73. Orto di pert. 0.27 rendita l. 0.44.

N. 74. Casolare di pert. 0.55 rend. l. 28.98.

N. 168. Arat. arb. vitato di pert. 6.60 rend. l. 12.47.

N. 378. Arat. vit. di pert 4.65 rend. l. 8.80.

N. 417. Arat. vitato di pert. 4.40 rend. l. 8.72.

N. 459. Arat. vit. di pert. 7.16 rend. l. 6.49.

N. 919. Prato di pert. 3.70 rend. l. 11.75.

N. 1002. Arat. vitato di pert. 0.71 rend. l. 0.38.

N. 360. Aratorio di pert. 3.48 rend. l. 3.03.

N. 976. Arat. di pert. 2.08 rend. l. 3.93.

N. 979. Casa di pert. 0.31 rend. l. 10.56.

N. 361. Orto di pert. 0.51 rend. l. 2.25. — Totale pert. 34.42, rend. l. 97.80.

Lotto II.

Una terza parte dei fondi posti nella mappa suddetta

N. 42. Orto di pert. 0.47 rendita l. 2.07.

N. 560. Arat. vit. di pert. 4.10 rend. l. 9.35.

N. 135. Aratorio di pert. 1.79 rend. l. 3. 58. — Totale pert. 6.36, rend. l. 15.

Condizioni della vendita

I. L'asta seguirà in due lotti a prezzo superiore alla stima.

II. Le quote di sostanza stabile si vendono senza garanzia della massa, con tutti i pesi e servitù che vi fossero inerenti.

III. Ogni oblatore all'asta depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, e cioè per il primo lotto l. 108.12, e pel secondo l. 18.50, nonchè l'importo approssimativo delle spese che si determinano per

il Lotto primo lire 200, — e
pel secondo lire 100. —.

IV. Entro un mese dalla delibera il compratore dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella Cassa depositi e prestiti in Firenze e consegnerà quindi a questa Cancelleria la polizza relativa; Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere consegnato all'Amministratore per far fronte alle spese di Amministrazione.

V. Il deliberatario non potrà ottennere l'immissione in possesso e il Decreto di aggiudicazione prima di aver adempito agli obblighi assunti colla delibera.

VI. In tutto il resto si osserveranno le disposizioni portate in argomento dal Regolamento Giudiziario Austriaco.

Il presente sarà notificato, pubblicato, affisso e inserito a sensi dell'articolo 681 Codice di Procedura Civile.

Pordenone, 14 agosto 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI. 3

EDITTO. 2

Si rende pubblicamente noto che nella residenza del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine dal sottoscritto Giudice delegato nel giorno 9 Novembre 1874 dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terrà un esperimento d'asta pella vendita della sostanza immobiliare di ragione della massa concorsuale Leonardo Zanutta nei lotti e sotto le condizioni seguenti:

Mandamento di Palma — Comune di Carlino

Lotto I. Casa dominicale in Carlino all'anagr. n. 46 con cortivo ed orto inerenti della quale metà spetta alla massa ai mappali n. 23, di pert. 2.45 rend. lire 73.92 — 25, di pert. 1.—, rend. l. 3.66, stimato l. 2409.20.

Lotto II. Casa d'affitto all'anagr. n. 47 e 48 pure pella metà di ragione della massa al mappal n. 22, di pert. 0.35, rendita l. 10.50, stimato l. 397.20.

Lotto III. Orto attiguo al dominicale per la metà spettante alla massa ai mappali n. 20 di pert. 0.81, rendita l. 2.46 — 21, di pert. 0.19 rendita l. 0.70 — 24, di pert. 1.20, rendita l. 3.45, stimato l. 335.20.

N.B. I beni descritti in questi tre lotti sono metà di proprietà della massa e metà di ragione del sig. Luigi Zanutta, e l'usufrutto spetta per intiero alla massa vita durante del Sacerdote Bernardino Zanutta, tranne il folledore vecchio di cui il solo usufrutto spetta al sig. Antonio Zanutta.

Lotto IV. Casa ed orto pure attiguo al dominicale all'anagr. n. 45, ai mappali n. 26, di pert. 0.38, rend. l. 1.39 — 27, di pert. 0.39, rend. l. 22.44, stimato l. 1201.80.

Lotto V. Terreno aratorio Braida Rizzul ai mappali n. 101, di pert. 2.38, rend. l. 455 — 221, di pert. 23.88, rend. l. 40.83 — 222, di pert. 5.23, rend. l. 13.07 — 223, di pert. 9.70, rend. l. 24.25, stimato l. 2317.40.

Lotto VI. Terreno aratorio Sacomate al mappal n. 107, di pert. 5.18, rend. l. 15.75, stimato l. 294.20.

Lotto VII. Terreno aratorio Chiavalat al mappal n. 212, di pert. 8.04, rend. l. 25.05, stimato l. 713.80.

Lotto VIII. Terreno aratorio Braida di Casa ai mappali n. 655 *b*, di pert. 4.80, rend. l. 14.59 — 214, di pertiche 21.69, rend. l. 24.23 — 920, di pert. 15.44, rendita l. 38.60, stimato l. 3955.60.

Lotto IX. Terreno aratorio Rizzul al mappal n. 248, di pert. 8.07, rend. l. 13.80, stimato l. 390.20.

Lotto X. Terreno aratorio Pruella al mappal n. 571, di pert. 11.20. rend. l. 19.15, stimato l. 663.80.

Lotto XI. Terreno aratorio Bocon al mappal n. 578. di pert. 9.45, rend. l. 12.19, stimato l. 495.40.

Lotto XII. Terreno aratorio Lama al mappal n. 714, di pert. 16.67, rend. l. 28.51, stimato l. 987.40.

Lotto XIII. Terreno aratorio Braida del Moz al mappal n. 3, di pert. 12.27, rend. l. 37.30, stimato l. 964.20. — Valore compless. dei lotti l. 15,125.40.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di perizia attribuito a ciascun lotto nell'inventario.

2. L'asta e la vendita sarà proclamata separatamente lotto per lotto.

3. La delibera seguirà a prezzo maggiore od eguale alla stima a favore del miglior offerente a termini di legge.

4. Ogni aspirante all'asta dovrà previamente depositare a questa cancelleria l'importo eguale al decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, ed un altro decimo perchè siano coperte le spese di registro e di vendita. I depositi saranno restituiti a chi non rimanga deliberatario.

5. Il deliberatario definitivo dovrà entro un mese dalla delibera depositare il pareggio del prezzo sulla Banca di Udine.

6. Il deliberatario dovrà domandare l'aggiudicazione dello stabile deliberato, ma questa non potrà aver luogo che dopo soddisfatto il prezzo di delibera.

7. Il possesso e godimento dei beni avrà luogo e principio coll'11 novembre 1874 e da quel giorno staranno a carico dei compratori le imposte e tutti gli oneri gravitanti i fondi rispettivamente acquistati.

8. La tassa di Registro e le spese tutte inerenti al fatto della vendita compresa la cancellazione delle ipoteche, staranno a carico dei rispettivi compratori.

9. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento degli obblighi a lui incombenti avrà luogo a tutto suo rischio e spese il reincanto.

10. La vendita ha luogo a corpo e non a misura e nello stato e grado in cui si trovano i beni con tutti i diritti e pesi ai medesimi inerenti.

11. La massa per il caso impreveduto di evizioni dichiara di non rispondere se non che limitatamente alla restituzione del prezzo escluso ogni accessorio di spese ed altro.

12. L'asta seguirà col sistema delle strida giusta il § 430 e successivi del cessato Regolamento Giudiziario.

13. Finchè non sia ottenuto il Decreto d'aggiudicazione i beni deliberati restano in amministrazione della massa.

Udine dal Tribunale Civile li 17 agosto 1874

Il Giudice Delegato
G. B. LOVADINA.

DE MARCO V. C.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.